

Risparmio etico

Così si può investire per la causa del clima

Tra gli investimenti socialmente responsabili rientra, ovviamente, anche il contrasto ai cambiamenti climatici. Il fattore climatico, infatti, non rappresenta solo un danno per l'ambiente e la salute degli abitanti del pianeta, ma si traduce anche in un rischio finanziario. Chi investe deve tenerne conto.

Così i grandi gestori hanno preso posizione dicendo addio alla CO₂ e proponendo fondi ed Etf (replicanti di indici) «decarbonizzati». Che cosa vuole dire? Che nei portafogli non entrano più (o quasi) le società più inquinanti. Quelle che emettono anidride carbonica oltre il limite del 30% e i grandi detentori di riserve di combustibili fossili. In compenso, vengono privilegiati i produttori di energie pulite.

«L'impegno per un'economia decarbonizzata è da tempo trasversale a tutta la nostra offerta, non riguarda solo la gamma definita Sri — spiega Marco Barbaro, country head Italia di **Bnp Paribas** Am, uno dei primi grandi gruppi ad aver guardato alla finanza green —. Dal 2015, infatti, abbiamo introdotto una strategia d'investimento aderente agli obiettivi fissati dal Paris Climate Agreement, così decarbonizzazione e contrasto al cambiamento climatico sono diventati nostre priorità. L'impronta carbonio è misurata nei nostri 184 fondi aperti globali e particolare attenzione alla decarbonizzazione viene

posta nei fondi tematici ambientali dell'offerta Sri, mentre il nostro Etf low carbon 100 Europe, con un patrimonio di 337 milioni di euro, che da inizio anno ha sovraperformato del 2% il mercato, quest'anno compie dieci anni».

I fondi e gli Etf low carbon distribuiti in Italia sono oltre 500. A cui da pochi giorni si è aggiunto il fondo Etica Impatto Clima, firmato Etica Sgr, la prima società di gestione italiana a proporre esclusivamente fondi responsabili e sostenibili, fin dal 2003. «E' un portafoglio bilanciato diversificato su azioni e obbligazioni di aziende e Stati dell'Unione Europea, Nord America e Pacifico, caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale, ambientale, con un particolare focus sulle tematiche legate allo sviluppo di un'economia low carbon — dichiara Luca Mattiazzi, direttore generale di Etica Sgr —. Con questo fondo vogliamo rispondere alla crescente richiesta di strumenti finanziari capaci di coniugare rendimento con la responsabilità per la comunità, i diritti umani, l'ambiente e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio». Il fondo non prevede commissioni di ingresso, performance, switch e uscita, e fino al 31 gennaio 2019 i diritti fissi sono azzerati ed è prevista anche una classe a distribuzione dei proventi.

Patrizia Puliafito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gestori

Luca Mattiazzi, direttore generale di Etica Sgr: lancia un prodotto specializzato in società «decarbonizzate»

